

La piattaforma di Forum p.a. ha analizzato il cantiere per la digitalizzazione della scuola

Digitale, i bandi non funzionano

Aumentano la burocrazia. Sulla Lan perso un anno

DI EMANUELA MICUCCI

Sul banco degli imputati i bandi per finanziare il Piano nazionale Scuola Digitale (Pnsd). È un meccanismo valido per ottimizzare l'efficacia dei pochi fondi a disposizione? Hanno prodotto vera innovazione o hanno seguito le mode? A sollevare e analizzare questo aspetto strutturale e poco discusso della governance del Piano è uno dei focus del report del Cantiere Scuola digitale «Le condizioni abilitanti per l'attuazione del Pnsd» realizzato dai Cantieri della p.a. digitale, piattaforma di ForumPA (www.cantieripadigitale.it). Il volume analizza il percorso di attuazione del Pnsd e propone possibili azioni per la sua effettiva realizzazione sulla base di 4 focus tematici, spiega **Paolo Paolini** del Politecnico di Milano, supervisore scientifico del Cantiere: «i contesti organizzativi, la organizzazione degli ambienti di apprendimento, la formazione del personale (non solo insegnanti, ma anche dirigenti scolastici e Ata), i contenuti digitali, la governance della scuola (chi decide cosa),

la ricerca e l'internazionalizzazione».

Tra le principali criticità emerse nel focus sulla governance, l'approccio agli interventi tramite bandi che, spiegano, «sembra aumentare la burocrazia e, in quanto energivoro, rischia di portare a una defocalizzazione rispetto agli aspetti tecnici e di contenuto». Al contrario, il Miur che ribadisce: non più finanziamenti a pioggia, ma partecipazione attiva delle scuole che trova nel bando uno strumento di trasparenza e premiale. Due in particolare i bandi che secondo il Cantiere «danno la misura sostanziale dell'inadeguatezza di questo strumento, al di là dell'obbligatorietà di farvi ricorso nel caso di assegnazione di fondi comunitari». Il bando Lan/Wlan, «fittizio, nel senso che la connettività è un servizio di base che dovrebbe essere fornito a tutti. Ed, infatti, tutti i progetti sono stati approvati. Aggiungendo però una convenzione Consip che ha allungato di più di un anno il lavoro, che in autonomia le scuole avrebbero completato in poche settimane. Mentre il bando sugli

Atelier Creativi, idea innovativa, porterà al finanziamento solo di pochi progetti».

Il report così propone «meccanismi di aggregazione della domanda, per servizi digitali "essenziali", a livello regionale e/o nazionale» che «consentirebbero di indirizzare gli investimenti per l'innovazione con conseguente ottimizzazione delle risorse necessarie».

Di fatto, il cloud computing applicato alla scuola. Tra le proposte del Cantiere, «la pianificazione delle attività del Miur guardando all'impatto che ha sulla singola scuola, dove spesso le incombenze (ad esempio i bandi), si concentrano su un periodo e, in assenza di un calendario complessivo, senza possibilità di programmare sforzi e risorse». Sarebbe utile anche valutare «l'effettiva necessità di utilizzare i bandi per tutte le risorse». E, in generale, «adeguare la preparazione dei dirigenti scolastici, che sarebbe stato meglio anticipare rispetto a tutte le altre azioni».

— © Riproduzione riservata —



Peso: 30%